Anno XII. N. 276 — Udine, Venerdì 6 dicembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La beneficenza legale e massonica

Approvata che sia la nuova legge sulle Opere pie, e lo sarà immancabilmente, la beneficenza è in piena balìa del Governo in via legale, e in atto pratico è alla piena mercè della Massoneria.

D'ora innanzi il titolo per fruire della beneficenza non sarà la miseria, o il bisogno: sarà l'appartenere o no alla Massoneria, sarà *il servire o no ai suoi biechi intenti*. D'ora innanzi non sarà più il Parroco, od il Sindaco, o *la Congregazione di carità* che dispenserà sussidii e darà soccorsi: sarà il Governo, o sarà la Loggia, e quindi anche il patrimonio dei poveri diverrà un fondo dei rettili.

Fin d'ora pertanto bisogna pensare che il povero credente e morigerato sarà escluso da ogni beneficenza, come già si è veduto e si vede là dove la burocrazia filantropica e massonica ha preso il posto della carità evangelica e cristiana. Bisogna fin d'ora prepararsi a veder languire povere famiglie derelitte, unicamente perchè vanno alla chiesa e alla Messa, mentre vedremo altre gavazzare nell'abbondanza, solo perchè fanno pompa d'incredulità e di mal costume, e perchè con ciò si sono accettate il favore e la protezione di qualche giudeo, o di qualche frammassone.

Anche la beneficenza, scrive l'*Unione* di Bologna, sta per passare direttamente dalla Chiesa cattolica al ghetto giudaico: anche la povertà onorata e languente diverrà il ludibrio dei nemici di Dio, della Chiesa e dell'Italia.

Immaginiamo di leggieri che più d'uno griderà all'*esagerazione*, e *chi grida* così non è nè un liberale, nè un massone, nè un giudeo, perchè questi in cuor loro sentono che abbiamo ragione, essendo che ascoltano ripetere da noi ciò che essi hanno appunto in cuore. Sarà un ingenuo cattolico e fors'anco un ottimo prete, i quali, come diceva un avveduto religioso, perchè per la loro bontà d'animo stanno molto lontani dal diavolo, non possono credere che costui sia tanto brutto come viene dipinto.

Ma chi colla esperienza di tanti anni ha veduto d'appresso le opere della Rivoluzione, e sa e conosce non solo lo spirito da cui è animata, ma i fatti che ha già compiuti e in Italia e altrove, non emetterà al certo un tale grido, e con noi e più di noi vede e prevede *quale sorte miseranda* aspetta i veri poveri e i veri bisognosi.

Prevedere è provvedere, ha detto molto giustamente il primo Napoleone. Se tutti i cattolici e tutti gli uomini onesti avessero saputo, e diciamolo pure, avessero voluto prevedere il male che si stava preparando in tanti casi o per tante cose, ancora che non si avesse potuto impedirne la effettuazione materiale, avrebbesi potuto per tempo preparare qualche efficace rimedio, od almeno qualche sensibile attenuazione ai disastrosi effetti, che stavano per derivare dagli iniqui propositi della rivoluzione e della Massoneria.

Per riguardo alle Opere pie sono anni ed anni che lentamente ma continuamente se ne sta preparando il totale eccidio. Siamo giunti al momento in cui questa novella depredazione sta per consumarsi: che cosa si è almeno progettato ed escogitato per far fronte in qualche modo al danno enorme che sarà per risentire la povertà credente ed onorata? Nulla, proprio nulla. Si sono elevate sterili proteste, senza riflettere che l'opera devastatrice avrebbe ugualmente proseguito il suo corso, e così *col danno si sarebbe rimasti colla beffa*.

Se non che è inutile ora deplorare il *tempo perduto* e sospirare dietro a ciò che non si è fatto. Val meglio pensare tosto al da farsi perchè non vada del tutto distrutta la carità cristiana, e con essa vadano del tutto perduti tanti benefizi e tanti vantaggi per l'egra umanità.

Noi siamo ben lungi dal dare consigli e suggerimenti su tale proposito. Tuttavia, fidando nella esperimentata bontà dei nostri lettori, manifesteremo domani colla consueta nostra modesta franchezza, alcune idee che da tempo abbiamo maturato intorno a sì vitale e interessante argomento.

PER IL CREDITO FONDIARIO

Il *Popolo Romano* ha le seguenti notevoli considerazioni:

Mentre alla Camera si discute, quasi a tamburo battente, la riforma delle Opere pie, la parte pensante del paese si mostra pressochè indifferente — locchè prova che la preoccupazione generale è sempre quella della situazione economica e finanziaria, che assorbe ogni altra questione, come in addietro era la situazione internazionale, quella che pesava più d'ogni altra sugli animi.

Abbiamo ieri accennato alla presentazione del progetto sulle banche, che è la base dell'ordinamento del credito; ma date le nostre speciali condizioni, sarebbe grave errore il credere che questo possa bastare a garantire lo Stato e il paese da ulteriori imbarazzi.

La crisi agricola prima, e la crisi nell'industria edilizia poi, ci hanno dimostrato all'evidenza la grande utilità da un lato del credito fondiario e la grande imperfezione dall'altro delle nostre istituzioni fondiarie.

Il fatto che in meno di quattro anni il Credito fondiario della Banca Nazionale ha operato per oltre 200 milioni di mutui e che le altre istituzioni congeneri hanno fatto poco o nulla, ad eccezione del Banco di Napoli, che poi ha dovuto restringere la sua azione per le condizioni difficili del mercato, dimostra ampiamente l'immenso vantaggio che verrebbe al paese dalla costituzione di un solo e potente istituto di credito fondiario.

Noi abbiamo dimostrata a suo tempo, la convenienza di fondere i vari istituti minuscoli in quello della Banca Nazionale che ha il vantaggio inestimabile di essersi assicurato un largo mercato all'estero per le obbligazioni, ammettendoli ben inteso a partecipare all'amministrazione ed esercitare come sedi o succursali il credito fondiario.

Ci dicono invece che al Ministero del Commercio si pensi a fondare un Credito fondiario di Stato. Sarebbe un errore, ma in ogni modo sarebbe sempre un male minore dell'attuale sistema.

Quello però, che occorre, è la sollecitudine; giacchè il Credito fondiario della Banca Nazionale ha ormai esaurito il limite della legge, e i bisogni di mutui aumentano ogni giorno.

REPUBBLICANI E MONARCHICI
al Consiglio Provinciale di Genova

Il giorno 2 si tenne anche a Genova la prima adunanza del Consiglio Provinciale.

A presidente del Consiglio fu eletto il barone Podestà, che dopo il solito discorso propose un evviva alla patria e al Re.

Il consigliere De Nobili rappresentante della città di Spezia ad alta voce disse: Accetto l'invito di applaudire alla patria, ma non accetto punto, anzi respingo l'invito di applaudire al Re, poichè per me il Re « nulla significa, nulla personifica, perchè sono d'avviso che la Monarchia abbia fatto il suo tempo, e più non corrisponda alle idee del progresso moderno. »

L'avv. Argenti, consigliere di Ronco Scrivia, a nome anche di altri colleghi repubblicani, si alzò dicendo: Ci associamo pienamente alle idee manifestate dal collega De-Nobili; accettiamo di mandare un evviva alla patria, ma assolutamente respingiamo l'evviva al Re perchè è vero, per noi nulla significa, nulla rappresenta. Invitiamo anzi il presidente Podestà di prendere atto di queste nostre pubbliche e solenni dichiarazioni ».

A queste parole, accolte da disapprovazioni, il barone Podestà rispose col grido di: « Viva il Re » fra applausi del Consiglio e degli spettatori.

Cose d'Africa

Continuano le notizie contradditorie sulla battaglia avvenuta ad Adua capitale del Tigrè fra Ras Alula e Mangascià e sulla presa fatta dal primo della città di Adua.

Il *Diritto* dice che re Menelik dello Scioa marcierà su Adua, e temendo di essere aggredito da Ras Alula, prenderà un infinità di precauzioni, appoggiato in ciò dall'Italia.

Il nuovo comandante, generale Orero, quindi non avrà occasione di rimanere troppo ozioso una volta che sarà giunto sul posto, nel caso che da parte di re Menelik si verificasse una marcia in avanti.

Si ritiene generalmente che avvenimenti decisivi per le sorti dell'Abissinia e del Tigrè siano imminenti.

Si assicura pure che fra le istruzioni date al generale Orero dal Ministro Ber-

---

34 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da Aldus

Insieme colla piccola creaturina, volata al cielo, sparvero pure tante illusioni che Maria aveva caramente nutrite. Il cordoglio di Paolo fu vivo, ma come fu breve! E con quanta premura non ritornò egli ai suoi amici, alle sue passeggiate, ai suoi ritrovi, e, passati i primi mesi, ai suoi spettacoli ed alle sue feste! Suo padre avea gran colpa in tutto questo, poichè era egli che lo trascinava fuori di casa, che lo spingeva verso il tumulto parigino. Durante i lunghi anni di povertà e di solitudine, Adriano Debrande avea sentito aprirsi in sè un vuoto ch'ei non aveva saputo riempire coll'amore di Dio e coi puri affetti di famiglia, egli provava fame di godimenti, sete di lucro, e i dolore, la tristezza di Maria, dolore cui egli non prendea parte, tristezza che lo lasciava indifferente, gli rendevano la casa noiosa. *La ricchezza vi abitava ancora, ma* ogni gioia era fuggita: e Adriano allontanavasene traendo seco suo figlio, nè mai la funesta influenza, che egli esercitava su di lui, apparve meglio che in questa circostanza.

— La vita di un marito e quella di una moglie non possono sempre correre parallele, gli diceva egli. La donna custodisce la casa, e l'uomo non fa la sua comparsa che di quando in quando.

— Maria è triste; io rimprovero a me stesso di lasciarla sola così di sovente.

— È che vuoi, caro mio? Tua moglie è d'umore malinconico, e si compiace del suo dolore, che non sa nè vuole scuotere. È una donna eccellente, ma originale. Tu non puoi sacrificarle tutte le tue conoscenze e i tuoi divertimenti, e seppellirti vivo con lei: sarebbe lo stesso che riprendere l'impiego che avevi, con duemila franchi di onorario.

— Il cielo me ne guardi!

— Sì, perchè sarebbe una cosa tutt'altro che lieta. Io penso che abbiamo patito abbastanza tutti e due, e che s'ha ora il diritto di divertirsi un po'. Ecco, per esempio, un invito a colezione del visconte di Jozon *per domani, colezione seguita dal tiro al* piccione. Manderemo un rifiuto?

— Mi pare di no.

— Anzi è impossibile. Via, suona, ordina che si attacchino i cavalli, andremo a fare un giro nel bosco di Boulogne, pranzeremo all'albergo, e finiremo la sera presso il mio vecchio amico di Gault.

Maria restava un'altra volta sola. Tuttavia non ne moveva lamento a Paolo: la sua anima delicata temeva di offendere suo marito, e di ricordargli l'origine di quei comodi, di quei piaceri a cui mostrava pur troppo di preferire sua moglie. Ella si taceva, ma le sue lacrime stesse sembravano importune al vecchio Debrande, la cui leggerezza piena di egoismo non poteva sopportare la mestizia altrui. Un giorno egli la sorprese mentre leggeva a Paolo, che l'ascoltava, una di quelle mirabili preghiere che la Chiesa versa sulla tomba dei bambini.

— E questo vi basta? chiese egli. Questo vi consola? Vi nutrite dunque di questo gergo mistico?

— Quello che voi chiamate *gergo* è per me la parola della verità, e vi assicuro che mi consolo assai al pensare che il mio bambinello è insieme cogli angeli, che è felice eternamente.

— Felice! È morto, ridotto a nulla, rientrato nella materia, ecco tutto.

— No, babbo, affermò ella con risolutezza, lo sento nel fondo dell'anima. Dio esiste, e mio figlio vive in lui.

Egli si strinse nelle spalle, mentre suo figlio lo urtava del gomito per esortarlo al silenzio.

— Vuoi diventarmi anche tu bigotto? gli disse egli. Quanto a me, io non credo che ciò che mi cade sotto gli occhi e sotto gli orecchi.

— O mio Ruggero, esclamò con un singhiozzo la povera Maria allorchè essi furono usciti; io devo benedire Iddio che t'ha allontanato di qui, che t'ha voluto con sè. Quali esempi, quali lezioni avresti tu avuto.

(*Continua*).

tolè-Vialè, vi sia quella di occupare Gura.

Ecco ora ciò che scrive il dottor Ragazzi l'incaricato di rappresentare l'Italia all'incoronazione di Menelik.

« Trovo Menelik molto lieto sulle buone accoglienze ricevute in Italia da Makonnen. Egli conferma la disfatta dei dervish. Dopo l'incendio di Gondar, ras Mangascià voleva fare atto di sottomissione, mettendo delle condizione che non furono accettate da Menelik. Il re del Goggiam non assisterà, dovendo sorvegliare i dervish dalla parte dei Vollo Galla e Bechemeda. L'ufficiale russo Mascoff, che doveva ripartire per la costa, fece dono al re delle armi, domandando l'invio di una missione alla Corte di Russia che non gli fu accordata. »

Ragazzi seguirà Menelik nella spedizione nel Tigrè.

IL CAPITANO JOUBERT

Da parecchi anni nel centro dell' Africa si trova il valoroso capitano Jourbert ex zuavo pontificio, il quale si è collocato presso uno dei grandi laghi, sulla via che tengono le carovane cogli schiavi e combatte fortemente la tratta dei poveri negri.

Egli, colla sua intelligenza e col suo coraggio, ha saputo organizzare una piccola truppa, che giova immensamente alla grande e nobile causa della libertà di tanti infelici.

Da qualche tempo mancavano notizie intorno al capitano Jourbert; dubitavasi ch'egli fosse catturato, e il Card. Lavigerie aveva in animo di promuovere una spedizione per andare alla ricerca di quest'uomo generoso.

Ma l'*Espérance du Peuple* di Nantes annunzia ora che il fratello dell'eroico soldato cattolico, l'abatè Joubert, ne ha ricevuto lettere che danno varie informazioni sull'opera dei missionari in quelle ragioni e sulle traversie che hanno sempre a sostenere.

Tali documenti riescono in pari tempo rassicuranti per la salvezza del capitano. Questi dice fra le altre cose:

« L'opera antischiavista deve dare prontamente dei frutti, se no le missioni del Centro dell' Africa saranno molto compromesse. »

Servano anche queste parole d'avviso all' Europa cristiana.

DON PEDRO IN TERRA AUSTRIACA

Si dà per certa la notizia che l'ex-imperatore del Brasile verrà tra non molto invitato da sua cognata, la vecchia arciduchessa Maria Antonietta, a passare i suoi giorni nel castello, che la famiglia granducale di Toscana tiene in Salisburgo. La vecchia arciduchessa, madre del granduca di Toscana Ferdinando, è sorella dell'ex-imperatrice del Brasile. Nei romantici dintorni di Salisburgo lo sventurato Don Pedro potrà a suo bell'agio contemplare la caducità delle cose umane!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6 — Presidente Biancheri

La seduta è aperta verso le due e mezzo.

Vengono presentate petizioni, progetti, commissioni; un deputato presta giuramento; si legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che sarà inscritto, per la discussione, all'ordine del giorno della Camera per domani.

Crispi presenta un progetto per autorizzare alcuni comuni ad eccedere il limite della sovraimposta.

Convalidazione di elezioni

Vengono convalidate le elezioni degli onorevoli Ley, Ruggi e Sbarbaro, eletti rispettivamente nei collegi di Cagliari (I) Bologna (I) e Pavia (I).

Ha la parola l'onor. Imbriani. « Con viva soddisfazione — dice egli — ho sentito che l'elezione del prof. Pietro Sbarbaro fu convalidata.

« Nè poteva essere altrimenti.

« Ora, in seguito a tale convalidazione, *io domando* che l'onor. Sbarbaro debba essere immediatamente scarcerato.

« Io reclamo il rispetto dovuto alla sovranità nazionale, giacchè la sua condanna non rende ineleggibile l'on. Sbarbaro, e su tale questione desidero sentire il parere della Giunta per le elezioni.

« Contro Sbarbaro si è ecceduto enormemente nella pena...

Voce: La sentenza è insindacabile! (*No, no! — Sì!*

Imbriani, rivolto al settore donde partì la voce esclama:

« Sì! fu una enormità, una vera enormità!

« Noi — continua — dobbiamo protestare contro tale enormità!

« Per sentimento di giustizia, per rispetto alla sovranità nazionale, per quel rispetto cui prima accennai, la Giunta delle elezioni avrebbe essa dovuto proporre l'immediata scarcerazione di Pietro Sbarbaro!

« Io parlo, lo si noti bene, *pro iure* non *pro* Sbarbaro.

La Giunta risponde

Massabò per la Giunta delle elezioni risponde:

« Questa non deve occuparsi che della sincerità delle operazioni elettorali: riscontrata che fu tale sincerità noi abbiamo convalidata l'elezione.

« In quanto alla posizione giuridica del professore Sbarbaro, la uniformò ai precedenti.

« Relativamente alla scarcerazione, questa rientra nelle prerogative parlamentari di cui solo giudice è la Camera.

« Similmente si operò nel 1848 nel caso analogo dell'onor. Didaco Pellegrini.

« In allora fu deciso prima, se egli fosse eleggibile, poi se si doveva scarcerarlo.

***

L'onor. Ferraris ricorda l'esempio della Germania.

Baccarini dice: E' veramente deplorevole che ad ogni piè sospinto, per risolvere questioni nostre si debba ricorrere all'esempio di ciò che si fa negli altri paesi.

Ma indipendentemente da ciò io non credo che si accrescerebbe decoro al parlamento se questa si convertisse in un tribunale di revisione.

Spetta soltanto al potere esecutivo di attenuare gli effetti di una condanna ritenuta eccessiva.

Voi, dovete scarcerare l'on. Sbarbaro! altrimenti, non si potrebbe spiegare perchè avete scarcerato l'on. Cipriani! » (*Rumori agitazione vivissima, approvazioni*).

L'on. Maggiorino Ferraris premesso che le sentenze dei magistrati devono esser sempre rispettate e che la pratica costituzionale è varia nei diversi paesi, prega la Camera di deferire alla giunta delle elezioni l'esame e la relazione sull'arduo problema.

L'on. Tondi, membro della giunta giustifica l'operato della giunta delle elezioni, la quale non poteva esercitare un mandato che non le apparteneva.

Nocito crede che la Camera invaderebbe le attribuzioni d'un altro potere se chiedesse o raccomandasse l'esercizio del diritto di grazia.

Il deputato Sprovieri, osserva che il diritto di grazia appartiene al Re non alla Camera.

Parla Zanardelli

Mi permetta, dice, l'on. Collega Baccarini, che ha invocato l'esercizio di grazia, osservargli che la condizione prima ed essenziale per promuovere dal poter esecutivo l'esercizio delle prerogative sovrane è che la domanda di grazia apparisca chiaramente spontanea e scevra da ogni apparenza di pressione.

« Ora dopo una elezione, alla grazia mancherebbe questo carattere essenziale; — questo dichiarai a proposito della questione Cipriani questo debbo ripetere ora.

Crispi risolutissimo

« Io avrei preferito che non si fosse portata alla Camera simile questione; ma poichè essa è sorta debbo dichiarare che al caso non è applicabile l'art. 45 dello Statuto (*sull'inviolabilità dei deputati*.)

L'applicazione di quell'articolo sarebbe in questo caso un eccesso di potere; essa segnerebbe la confusione dei poteri e quindi il dispotismo.

« Non trattasi di chiedere la tradizione in giudizio ne l'arresto di un deputato, poichè il giudizio e l'arresto sono già legalmente consumati.

« Nei paesi in cui il Governo costituzionale ha salde radici, non si pongono ostacoli all'esercizio del potere giudiziario.

Qui l'on. Crispi comincia a citare esempi di quanto avviene in Inghilterra.

Voci dalle tribune: — In Inghilterra! in Inghilterra! (*Risata generale*).

Conclude dicendo che non si devono invocare le prerogative della Camera per offendere la giustizia.

« Respingo quindi — dice — ogni proposta sulla *scarcerazione di Imbriani...* (*altra grande generale enorme risata nell'aula e nelle tribune. Crispi naturalmente voleva dire* di Sbarbaro: *l'on. Imbriani fa un moto di sorpresa e poi ride allegramente egli pure. Lo stesso Crispi sorride*).

Indi, ripigliandosi dice:

« Respingo pertanto ogni proposta che potesse condurre ad una offesa della giustizia. »

***

L'on. Mazzoleni crede che avendo la giunta delle elezioni convalidata l'elezione di Sbarbaro, abbia egli il diritto di esercitare il suo ufficio di deputato.

Biancheri: Veremo ai voti!

Imbriani: « Sebbene io creda che il potere legislativo abbia il diritto di dare un monito al potere esecutivo, quando esercita indebita ingerenza sul giudiziario, non insisto nella mia proposta per non pregiudicare la grave questione. »

Riforma delle opere pie

Il presidente comunica, che la commissione recede dalla proposta di gravare i comuni delle spese di esazione per le opere pie; propone invece che tale servizio si affidi alle casse postali di risparmio

Boneschi e Mazzoleni ritirano i loro emendamenti ieri presentati.

L'onor. Borgatta domanda se le casse postali di risparmio dovranno fare il servizio completo di tesoreria, cioè delle percezioni e dei pagamenti.

L'on. Lucchini risponde che dovranno fare soltanto il semplice servizio di tesoreria.

E' l'art. 19 viene approvato.

La responsabilità degli amministratori

Il presidente comunica che la commissione in seguito a diverse osservazioni e proposte fatte sull'articolo 26 ha modificato la prima parte dell'articolo stesso; così quando per l'inosservanza delle forme stabilite dalla legge, dagli statuti e dai regolamenti per la tutela del patrimonio di una istituzione di beneficenza, gli amministratori con dolo o colpa grave, ancorchè non si abbiano i termini pel reato, abbiano arrecato un danno economico all'istituzione, la giunta provinciale, d'ufficio o sopra richiesta del prefetto, procederà in via amministrativa alla liquidazione, almeno approssimativa, del danno, dichiarando quali amministratori ne siano responsabili, se solidariamente, o singolarmente ed in quali misure.

Il resto dell'articolo rimane invariato.

Si approva il nuovo testo dell'articolo 26 e senza discussione anche l'articolo 27.

Così si approva l'articolo 28 relativo alle punizioni degli impiegati, e quindi si approvano senza discussione gli art. 29 e 30.

La tutela e i bilanci preventivi.

L'on. Borgatta propone un articolo aggiuntivo nel senso che nessun storno di fondi possa effettuarsi nei bilanci senza la preventiva autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa.

Si approva l'articolo aggiuntivo dell'on. Borgatta.

Dopo di che si rimanda il seguito della discussione a domani.

Le interpellanze

Il Presidente comunica alcune domande d'interrogazione fra cui una di Imbriani al ministro degli esteri circa lo sfratto intimato da Trieste al cittadino Ullmann.

L'onor. Crispi dichiara che a quest'ultima interrogazione non risponderà mai.

Imbriani dice che si meraviglia della risposta del presidente del consiglio, poco riverente verso le prerogative parlamentari, e dichiara di ritirare la sua interrogazione protestando. (*Rumori — commenti — il presidente si affretta a dichiarare finita la seduta*). Sono le 6 e un 14.

ITALIA

Firenze — *Fatto misterioso.* — In un campo, vicino a Rifredi, l'altra sera fu trovato un uomo con varie ferite. Il disgraziato fu adagiato in un barroccio e trasportato all'ospedale di S. Giovanni di Dio.

Il ferito che a stento potè soltanto pronunziare il proprio nome e cognome, è compositore tipografo alla Tipografia *Le Monnier*. La gravità dello stato in cui ritrovasi gli ha impedito finora di poter dire di più.

La polizia sta facendo accurate indagini per svelare questo mistero.

Mantova — *Derubato che vi guadagna.* — Il lattaio Fontanesi fu destato l'altra notte dallo strepito che facevano dei altri i quali, sfondata la porta della stalla sottoposta alla sua camera, gli avevano già rubato una cavalla e il poledro, attaccandoli ad un carretto. Il Fontanesi discese in camicia nella via e rincorse i ladri montati sul carretto per due chilometri, urlando sempre. Poichè il poledro non voleva correre, i ladri per tema di venir conosciuti, fuggirono e il Fontanesi, sempre in camicia malgrado il freddo, ricondusse le sue *bestie* in in stalla guadagnando per giunta il carro!

Roma — *Una volta non l'andava così!* — Un povero carettiere cadde dall'alto del suo carro e rimase a terra immobile come si fosse fatto gran male. Soccorso da alcuni passanti, fu rialzato e condotto in una vicina farmacia. Ivi si constatò che il carrettiere non si era fatto alcun male cadendo, ma si trovava sfinito, morente per la fame che da più di due giorni pativa.

« Questi casi — scrive l'*Opinione* — oggidì non sono purtroppo tanto rari. Invece di ingenti sovvenzioni alle corse dei cavalli o all'allevamento di qualche razza di cani, sarebbe assai meglio che tutte le forze venissero applicate a combattere il più validamente *possibile questo spaventoso flagello* della miseria. » E conclude:

« Non credete forse che uno avvenimento o un caso di morte in un povero essere che ha vagolato tutto il santo giorno con lo stomaco stirato dai crampi, attorno alle botteghe, dei pasticcieri e dinanzi alle porte dei *restaurants*, costituisca un'accusa terribile contro la società che getta somme ingenti in pompe inutili ed in spese di puro lusso, invece di darsi con tutta l'anima a risolvere il problema più urgente della fame. »

ESTERO

Austria-Ungheria — *Grandi nevicate a Vienna* — Si ha da Vienna: Da più giorni continua una grande bufera di neve che a Vienna è già alta due metri; nella campagna è alta tre metri.

Dodicimila operai sono occupati allo sgombero della neve nelle vie.

A Vienna è sospeso il servizio dei *trams* e di tutte le ferrovie.

Il treno d'Oriente il giorno 3 dovette fermarsi a Vienna.

Migliaia d'uccelli sono morti di fame.

Presso Presburgo un treno rimase bloccato in mezzo alla neve.

Mancano particolari di questo infortunio e non si hanno notizie neppure dalla provincia essendo interrotte parecchie linee telegrafiche.

America — *Un attentato* — Scrivono nel *Roma* di Buenos Ayres, in data del 10 u. s.

La polizia della Capitale ha in mano il filo di una cospirazione contro un alto funzionario di questa repubblica.

Molti individui sospettati quali complici dell'iniquo attentato si trovano incarcerati.

Più di 50 persone furono arrestate nel giorno 19 del passato mese.

Un innocente nostro compatriota in quel giorno medesimo e per l'istesso sospetto fu carcerato ed appena ieri rimesso in libertà.

Germania — *Pellegrinaggio a Roma* — I cattolici dell'Impero cominciano a preparare un gran pellegrinaggio a Roma, che si farà a Pasqua. La direzione della dimostrazione fu affidata a tre membri dell'alto Clero di Monaco, e avrà un carattere specialmente bavarese.

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio a Roma

Dalle diocesi d'Italia giungono liete notizie sul movimento per il prossimo pellegrinaggio italiano. Si contano già migliaia di adesioni. I circoli della Gioventù Cattolica, rispondendo all'invito della presidenza generale, danno tutt opera per la buona riuscita del pellegrinaggio nazionale italiano.

Per la fornitura di generi di vittuaria al Civico Ospedale

Il Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civile di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1890 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desiderasse fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedata tabella, può presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione

delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 29 novembre 1889.

Il Presid. A. di Prampero

Il segr. *P. Ferrario.*

Articoli di vitto.

Carne di Manzo	Cg.	17,000
id. Vitello	»	3,700
id. Dindio	»	1,200
Pane bianco	»	36,900
Farina di granoturco	»	5,100
Riso nostrano	»	2,500
Gries	»	170
Paste I.a qualità	»	600
id. IIa id.	»	1,800
Orzo pilato	»	1,400
Olio comune	»	200
id. fino	»	600
Formaggio dolce	»	1,300
Strutto (grasso di maiale)	»	150
Burro fresco	»	300
Caffè	»	90
Caffè frank (Cicoria)	»	30
Zucchero bianco	»	250
id. biondo	»	900
Latte	El.	223
Aceto	»	7
Vino nero	»	220
Ghiaccio	Qt.	140
Uova	N.	97,000

Il raccolto del lino nella nostra Provincia

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto del lino nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva per la Provincia compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantita del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in quintali di fibra, (tiglio e stoppa), il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di fibra (tiglio e stoppa).

Ampezzo 5 — 60 — 3; Cividale 20 — 70 —— 14,; Codroipo 48 —— 14,58 — 7; Gemona 2 — 50 — 1; Latisana 64 — 48,44 — 31 ; Maniago 11 — 45,45 — 5 ; Moggio non si coltiva ; Palmanova 86 — 44,19 — 36 ; Pordenone 86 — 77,90,— 67 ; Sacile 2 — 100 — 2; S. Daniele del Friuli 21 — 109,52 — 23; S. Pietro al Natisone raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 quintali 9. Nel 1889 il lino fu coltivato in nessun Comune del Distretto; S. Vito al Tagliamento 97 — 73,20 — 71; Spilimbergo 34 — 58,82 — 20; Tarcento non vi coltiva; Tolmezzo 3 — 100 — 3; Udine 42 — 33,33 14; in tutta la Provincia 530 — 56,42 — 299.

Il raccolto del corrente anno fu di qualità ottima per 33 quintali; buona per 204; mediocre per 62.

Il lino venne quest'anno coltivato in 46 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto del 1889 fu assai inferiore al raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883, perchè ora è diminuita di molto la coltivazione del genere.

Coloro che desiderassero avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura

Libri di testo nelle scuole

Il ministero della pubblica istruzione ha con apposita circolare ai Consigli scolastici indicati i criteri che si debbono tenere per i libri di testo nelle scuole.

Perequazione fondiaria

La Giunta superiore del catasto è convocata pel 12 dicembre in seduta plenaria, coll'intervento di tutti i direttori compartimentali.

Le campagne

entrano nello stato normale d'inverno. I lavori campestri compionsi in buone condizioni. E' generalmente segnalato in quest'anno un aumento nella cultura del frumento.

Consiglio di agricoltura

Il ministero di agricoltura, convinto che uno dei principali uffici dei Comizi agrari, sia quello di additare al Governo i reali bisogni dell'agricoltura ed i mezzi che si reputano meglio atti a soddisfarli, ha diramato loro una circolare, per avere nel più breve tempo possibile i voti che essi intendono vengano sottoposti all'avviso del Consiglio di agricoltura.

Il Ministero nel ricordare ai Comizi agrari come il presente Consiglio siasi occupato sempre con amore di tale materia, rinnova loro la preghiera già altra volta fatta, che cioè i voti non debbano riferirsi ad argomenti speciali e limitati agli interessi del luogo, ma debbano comprendere argomenti che rivestano il carattere di generale interesse, senza ripetere quei voti sui quali il Consiglio stesso ebbe già occasione di pronunciarsi.

Vini destinati all'esportazione

Il ministro di agricoltura e commercio sta studiando un nuovo disegno di legge per regolare la questione dei vini destinati all'esportazione. Pare che voglia distinguere i vini a seconda delle regioni da cui provengono, riguardo all'alcoolicità, dei vini stessi e alla restituzione del dazio sull'alcool.

Un albero pietrificato

E' stato trovato nella miniera carbonifera di Riesberg, presso Osnabrück in Prussia, un albero gigantesco pietrificato ed è stato regalato al regio museo di storia naturale di Berlino. Quest'albero è alto due metri e mezzo, ha il diametro d'un metro e radici lunghe sei metri. E' l'albero fossile più gigantesco trovato finora sul continente europeo, essendo superato in grandezza soltanto da quello, che si trova esposto nel museo di Manchester, e che appartiene ad una specie preistorica, estinta da molti secoli, dei licopodini.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti da freschi a forti del I quadrante nord e centro intorno a levante altrove — *Cielo nuvoloso o nevoso* Italia superiore — coperto o piovoso altrove — mare molto agitato specialmente costa adriatica.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Novena del S. Natale

Si vende alla libreria e cromotipografia del Patronato, Udine, via della Posta, n. 16. Una copia centesimi 5. — 100 copie L. 4. *Tredicesima copia gratis.*

BIBLIOGRAFIA

Il Progresso (Anno XVII). Si è pubblicato il N. 22 di questa utile Rivista.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del *Progresso*.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dall'anno 1873 a tutto il 1888 si spedisce al prezzo ridotto di L. 112.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe Tomaso, n. 8, Torino.

Il Giovedì

E' uscito il n. 49 (anno II) di questo interessante periodico. *Il Giovedì* si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice *G. Speirani e Figli*, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

Diario Sacro

Sabato 7 dicem. — s. Ambrogio v. — Vigilia a solo olio agli ascritti al Terz'Ordine. L. P. o. 10, m. 42, mattina.

ULTIME NOTIZIE

S. S. Leone XIII e i protestanti

Il *Journal de Genève* foglio protestante ha pubblicato articoli di grande elogio sulle qualità diplomatiche di Leone XIII osservando che il Pontefice attuale ha rivendicato al Papato il posto che gli compete politico-sociale.

Il foglio calvinista osserva con piacere che l'influenza pontificia va facendosi strada presso i Governi, grazie all'alta intelligenza ed al carattere di Leone XIII.

Questi articoli hanno fatta profonda impressione nell'animo dei calvinisti.

Le vacanze della Camera

Secondo quanto si dice a Montecitorio, la Camera prenderebbe le vacanze del 23 dicembre al quindici di gennaio.

Per Natale sarà votato tutta la legge in discussione sulle Opere pie e vari progetti di secondaria importanza.

L'erario arrichisce

Le riscossioni dello scorso mese di novembre di fronte al novembre 1888, aumentarono per le gabelle di 7.818,585 lire e per le tasse degli affari di 88,344. — Diminuirono per le imposte dirette di L. 1,513,155.

Dal primo luglio a tutto novembre l'aumento complessivo delle riscossioni salì a 35,958,887 lire, cioè a lire 30.697,812 per le gabelle, ed a 4,349,931 per le tasse degli affari e a 921,035 per le imposte dirette.

I dazi differenziali

Gli Uffici della Camera, in massima, oggi, si pronunciarono in modo favorevole all'abolizione dei dazi differenziali.

Contro la saccarina

Chiaradia e Guglielmi vennero eletti commissari sul progetto che vieta l'introduzione della saccarina.

L'alcool nei vini

Righi fu eletto commissario per il progetto intorno alla determinazione dell'alcool nei vini italiani.

In Africa

Secondo una comunicazione ufficiale da Massaua il Degiac Tedlaiba e il Degiac Tesammà dopo essersi riuniti a colloquio, finirono per attaccar battaglia fra essi, il 24 novembre. I due capi e un centinaio di soldati rimasero uccisi.

Il Degiac Sejum ritornando dall'Asmara incontrò nell'Entisciò una banda capitanata dal bascià Bariau e la sconfisse. Sejum si unì poi al Degiac Basebhat capo dell'Aggamè e ambedue si son mossi a combattere Mangascià.

Qui e all'Asmara la salute delle truppe è ottima.

Libro verde d'Africa

Secondo quanto dice il *Diritto*, avanti le ferie natalizie si presenterà alla Camera il Libro verde sugli affari d'Africa, allora De Zerbi presenterebbe un'interpellanza sui criteri del Governo intorno all'organizzazione civile e militare delle nostre colonie, provocando da Crispi delle esplicite dichiarazioni.

Ricotti a Massaua

Si telegrafa da Roma che il generale Ricotti si recherà a Massaua. Viene molto commentato questo viaggio dell'ex ministro la cui condotta fu in parte causa indiretta delle circostanze che organizzarono la triste giornata di Dogali.

Un grande incendio

Telegrafano da Oneglia 5:

E' scoppiato un grande incendio nei vasti magazzini di legname della Ditta Girardi.

Il fuoco che ritiensi accidentale non tardò ad assumere imponenti proporzioni e si durò molto ad isolarlo.

I danni ascendono a circa 250,000 lire di cui centomila erano assicurate.

Nessuna vittima.

Disposizioni amichevoli!

Il *Figaro* chiede che il governo francese smentisca le voci di eventuali concessioni all'Italia. Traccia un quadro tristissimo della condizione finanziaria dell'Italia e soggiunge che essendo Crispi antifrancese non bisogna aiutarlo, finchè egli ed i suoi non abbiano a sparire dal Governo. Conclude: *bisogna aspettare il 1892 ed allora* gli italiani offriranno la pace senza condizioni. Frattanto nulla deve farsi.

D. Pedro

Il duca di Nemours ha ricevuto un dispaccio dall'Imperatore del Brasile col quale lo avvisa che meno casi imprevisti, egli giungerà a Lisbona il 9 corrente.

Il Congresso americano

Telegrafano da Washington 4. — Windom segretario del Tesoro presentò al Congresso la relazione, in cui parla della revisione dei diritti interni e delle tariffe doganali conformemente alle idee esposte nel messaggio da Harrison. Tratta lungamente della questione monetaria. Dice che l'aumento costante della coniazione dei dollari d'argento costituisce un elemento di disordine nella situazione finanziaria e un'ostacolo all'accordo internazionale per stabilire la libertà di coniazione dell'oro ed argento nelle proporzioni determinate. Raccomanda l'alienazione dei biglietti del Tesoro contro verghe d'argento. Il valore dei biglietti si calcolerebbe secondo il corso della giornata. I biglietti si rimborserebbe sia in verghe d'argento sia in moneta d'oro e d'argento. Conchiude consigliando pure la modificazione delle legge sul sistema monetario.

Console arrestato

Telegrafano da Vienna 5;

Iersera venne arrestato il console generale svizzero, il banchiere Kendler, fallito la settimana scorsa per 4,600,000 fiorini. Si constatò una defraudazione di fiorini un milione e mezzo di depositi.

Una famiglia svizzera perde tutta la sua sostanza consistente in fiorini 900,000; l'arciduca Giovanni perde ventunmila fiorini.

In seguito a questo fatto l'agitazione è vivissima.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 5 — Il *Granshdenine* annunzia che il Sultano visiterà nell'anno prossimo oltre Berlino anche Pietroburgo e Vienna,

Teneriffa 5 — Ouropreto ex presidente del Consiglio in Brasile è giunto iersera e conferì con Don Pedro a San Vincenzo. — Il suo racconto sulla rivoluzione conferma i particolari già noti.

Berlino 5 — Il consiglio federale approvò il progetto che crea e sovvenziona la linea dei vapori fra la Germania e l'Africa orientale.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12,35 p.
» 2,05 »	» 3,44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6,— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

Notizie di Borsa
6 dicembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.90	a L.	96.—
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93.73	»	93,83
id. austriaca in carta	da F.	83.40	a F.	85 60
id. » in arg.	»	83.60	»	83.80
Fiorini effettivi	da L.	215.—	a	215.25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215.25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

(Vedi avviso in IV pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra DELLA Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana

Fabbrica DI ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Jànos

PREMIATI RIMEDI

DEL DOTT. CARLO MALESCI — FIRENZE

Ferro Malesci Somministra il ferro allo stato di massima purezza ed è solubile nell'acqua, nel vino, nella birra, ecc., assimilabilissimo e di facile amministrazione. *Guarisce, l'Anemia, Colori palidi, Perdite bianche, Scrofola, Tisi, Malattie consuntive*, ecc. — L. 2,50 bottiglia grande — Detta piccola L. 1,00.

Polveri Antiepilettiche Dopo lunghi e faticosi studi e numerose esperienze eseguite con mirabile successo su malati d'ambo i sessi, che avevano tentato inutilmente tutti i medicamenti indicati in questi terribile malattia, è cosa ormai di pubblica ragione che le *Polveri Antiepilettiche Malesci* sono l'unico rimedio pronto e sicure per guarire l'epilessia, sia recente che inveterata e da qualunque causa essa provenga. — L. 5 scatola grande. — Detta piccola L. 2,50.

Estratto di Catrame Purificato Eccellente rimedio nel Catarro bronchiale, nella Tisi incipiente, Nei Catarri della vescica e dell'uretra, come in generale contro tutte le affezioni delle mucose, come lavanda nelle malattie della pelle, ecc., — L. 1,50 la bottiglia.

Liquore Indiano E' il più sicuro odontalgico che si conosca: Calma prontamente qualunque *dolore di denti è ottimo mezzo per mantenere sane le gengive e preservarle dalle infiammazioni di ogni genere*, dalle affezioni scorbutiche ecc., — Bottiglia con astuccio e istruzioni L. 1,50.

Polvere Dentifricia Orientale Questa polvere pulisce perfettamente i denti senza alterarne lo smalto; fortifica le gengive le colorisce di un bel rosso e dà fina freschezza gratissima — L. 1. la scatola.

Pastiglie di Codeina Gommose Lire 1 la scatola.
Pastiglie del Dower Composte Lire 1 la scatola.
Pastiglie di Catrame Lire 1 la scatola.
Raccomandate e prescritte dai Medici per curare e guarire le tossi ostinate, raffreddori, raucedini, abbassamenti di voce, mal di gola, ecc.

Balsamo Universale Guarisce in breve tempo qualunque malattia esterna come: Ferite, piaghe tumori, Semmoni, reumatismi dolori artritici, ecc. — Prezzo L. 2,00 ogni vasetto *con relativa istruzione*.

Pillole Vegetali Purgantive, antibiliose, di sicuro effetto contro la stitichezza, malattie di fegato, indigestioni, emorroidi, ecc. — Prezzo L. 1,00 la scatola con istruzione.

Acqua Balsamica E' un eccellente preservativo contro le malattie della pelle. Serve mirabilmente a calmare le emicranie, esteriormente. Allora con altrettanta acqua agisce come collirio ed è assai giovevole nelle oftalmie in generale. — Prezzo L. 1,50 ogni bottiglia con istruzione.

Il **Ferro Malesci** e tutti gli altri Premiati Rimedi del dottor CARLO MALESCI di Firenze si trovano: Prezzo tutte le principali farmacie

MOBILI IN FERRO

DELLA Premiata Fabbrica Nazionale di **NICOLA D'AMORE**

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO (Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)
LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 18 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)
LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 20 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 12 —
Letti Privilegiati con Elastico a solo L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a qualsiasi Stazione di Porto.
- Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.
Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a guarentia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo che da secoli si usa dagli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, tentò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell' Antica Fonte di Pejo e chi domanda ora semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dai **Fratelli Zempt**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia le pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso *il proprio negozio dei Fratelli Zempt*, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco**, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità co. defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su queste od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei *problemi* più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all' ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette.*

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 15.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO difamiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l' attenzione delle On. Fabbricerie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

Udine — Tipografia Patronato